



Presepi in mostra

di **Vittorio Giordano**



Una mostra per coltivare una passione giovanile e far conoscere oltreoceano una delle tradizioni natalizie italiane più nobili, antiche e autentiche. È stata per oltre 25 anni la missione del professor Alberto Di Giovanni (*nella foto*), nato a Roccamorice (Pescara) nel 1945, e dal 1963 in Canada, dove si è laureato all'Università di Toronto in Scienze Politiche e Lingue, e ha conseguito un Master in Lingua e Letteratura italiana. Socio-fondatore

del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi e membro del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (2004-2014), nel 1976 ha creato il «Centro Scuola e Cultura Italiana», con sede al Columbus Centre, prestigioso spazio comunitario di Toronto. Nel 1985 Di Giovanni ha realizzato la «Mostra del Presepe» che ha curato fino al 2012, e che esiste ancora oggi. Dal 2013, inoltre, una mostra dello stesso tipo, declinata secondo le diverse tecniche regionali, viene allestita a Natale nella sua Roccamorice, presso il «Centro di Arte e Cultura» che porta il suo nome. «Una passione che ho

avuto sin da bambino – ricorda Di Giovanni – quando facevo il chierichetto in chiesa. E che poi ho riscoperto da adulto, quando tornavo in Italia per Natale». Dopo il matrimonio a metà degli anni Settanta – Di Giovanni è sposato con Caroline e ha due figlie: Franca e Annamaria – ha iniziato ad allestire il presepe anche nella sua casa di Toronto. «Era così bello che la gente bussava alla porta per visitarlo. Cominciai ad acquistare sempre più personaggi dall'Italia realizzando una collezione di presepi secondo le varie tradizioni regionali: dal presepe napoletano, il mio preferito, a

quello di terracotta abruzzese, da quello in legno scolpito del Trentino al presepe in ceramica di Vietri, da quello di cartapesta di Lecce a quello siciliano di resina. Senza contare i presepi del Messico, delle Filippine e dell'Africa. Da qui l'idea di allestire una mostra nella galleria d'arte del Columbus Centre, agli inizi degli anni Ottanta. Dall'8 dicembre fino alla prima domenica dopo l'Epifania, circa 10 mila visitatori venivano a visitare i presepi esposti. Il presepe è una tradizione che concilia religione, arte e cultura e che, negli ultimi anni, ha visto aumentare l'interesse della gente. Alla

«Mostra del Presepe» ho sempre abbinato anche il Concerto di Natale, tra i più famosi in Nord America, con orchestre di archi e cantanti di musica polifonica che alternavano brani popolari come *Tu scendi dalle Stelle* ai classici come il *Magnificat* di Bach o il *Gloria* di Vivaldi. Con artisti internazionali, canadesi e italiani. Tra questi, gli zampognari dal Molise e dalla Ciociaria. Così sono riuscito ad avvicinare l'Italia agli italo-canadesi. In particolare ai giovani studenti di italiano, agli alunni delle elementari e delle medie; e ho coinvolto tutta la famiglia, nonni, genitori e nipoti».